Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale — Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità DEL LUNEDI

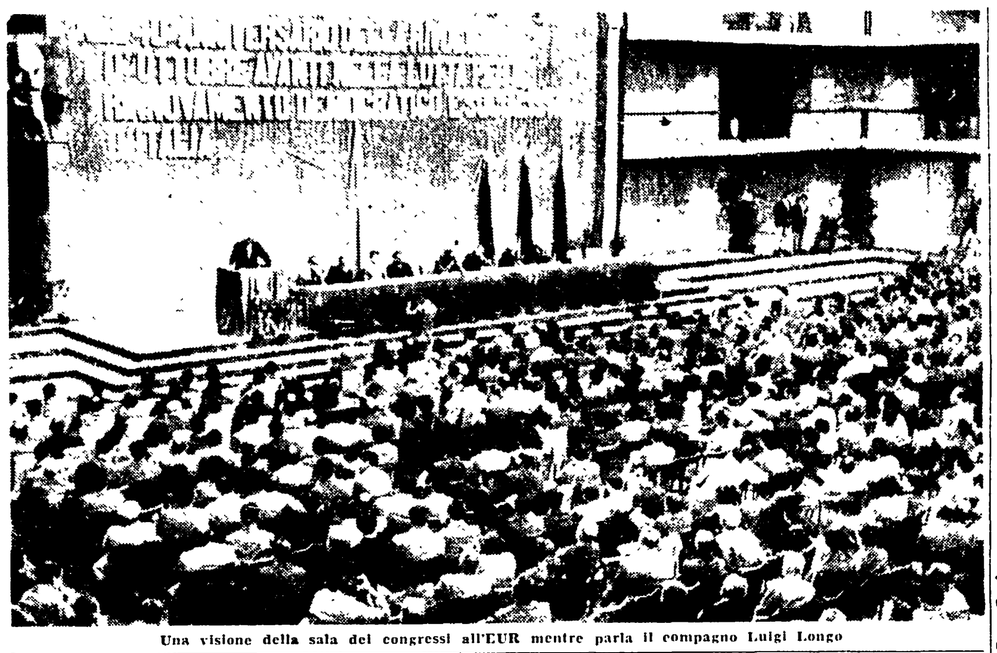
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 45 (313) — LUNEDI' 11 NOVEMBRE 1957

IL DISCORSO DI LONGO ALLA SOLENNE CELEBRAZIONE DEL 7 NOVEMBRE

# I lavoratori hanno fiducia in noi perchè siamo amici dell'U.R.S.S.

*Grande folla all'assemblea dell'EUR - Le grandi conquiste della società socialista - Il PCUS e i problemi del potere - La coesistenza pacifica apre la strada del socialismo a tutta l'umanità*



Una visione della sala dei congressi all'EUR mentre parla il compagno Luigi Longo

I comunisti italiani hanno celebrato ieri in una solenne assemblea convocata dal C.C. e dalla C.C.C. del PCI e dal C. C. della FGCI il quarantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Il grande salone dei Congressi dell'EUR era gremito e l'assemblea ha accolto con un prolungato applauso il compagno Longo quando questi è apparso al tavolo della presidenza.

Alla celebrazione erano presenti le rappresentanze diplomatiche dell'URSS e delle democrazie popolari, una delegazione di sindacalisti giapponesi, il senatore socialista Mancinelli, l'on. Foa, membro della direzione del PSI, l'avvocato Giuseppe Bruno, presidente della Amministrazione provinciale di Roma, numerosissimi parlamentari e note personalità della cultura. Il compagno Colombi, aprendo la celebrazione, ha chiamato alla presidenza la Direzione del PCI e la Presidenza della C.C.C., la Segreteria della FGCI e quella della Federazione romana del PCI, l'on. Foa e l'avv. Bruno, ed ha quindi dato la parola, tra i rinnovati applausi dell'assemblea, al compagno Longo, oratore ufficiale.

Quarant'anni fa — ha detto Longo — «i dannati della terra davano la scalata al cielo»: davano l'assalto al Palazzo d'Inverno, secolare fortezza della reazione e aprivano un'era nuova nella storia dell'umanità. L'assalto al Palazzo d'Inverno non segnava solo il passaggio del potere da una classe all'altra, ma annunciava la fine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la fine di ogni oppressione sociale, l'attuazione delle aspirazioni secolari dei lavoratori alla pace, all'uguaglianza, al socialismo.

Se oggi tutto ciò appare chiaro, allora non lo fu subito a tutti. L'avvenimento apparve, certo, grandioso e di conseguenze profonde; con la Rivoluzione furono senz'altro e di tutto cuore i poveri, gli sfruttati, i lavoratori, i soldati. Ma non mancarono i dubbi sulla possibilità della Rivoluzione di resistere all'assalto della controrivoluzione, dei nemici esterni ed interni. Ebbene, la Rivoluzione non si lasciò soffocare, ma contrattaccò e vinse, s'irrobustì nella lotta e trasse il paese dal disfacimento.

Non fu un miracolo — ha proseguito Longo — ma il risultato dell'opera degli uomini, dei dirigenti che li hanno organizzati e guidati, delle idee che li hanno ispirati, dell'eroismo e dell'abnegazione degli operai e dei contadini che hanno costruito il proprio potere e l'hanno difeso, perfezionato e consolidato. E' questa la conferma della vitalità dell'idea socialista e del marxismo, il risultato del lavoro tenace del partito comunista dei bolscevichi russi, è il risultato dell'opera geniale e audace di un uomo, di Lenin, organizzatore animatore e guida della Rivoluzione di ottobre. *(applausi)*.

Lo Stato dei soviet, nei suoi quarant'anni di vita, ha strappato il paese ai ricchi per darlo ai poveri, e ha dimostrato non solo la sua capacità di distruggere il vecchio, putrido regime, ma anche di trarre il paese dalla sua spaventosa arretratezza: ha saputo costruire una realtà nuova, avanzata, ha dato vita ad una democrazia effettiva e superiore aperta a tutti i lavoratori. I reazionari e i sedicenti marxisti predicevano che la dittatura del proletariato avrebbe portato a sventure indicibili: ma, nella lotta titanica che si era aperta, come sarebbe stato possibile non sostituire la macchina statale della borghesia con la macchina statale proletaria, non fare del nuovo Stato l'arma di difesa e di attacco delle classi lavoratrici organizzate in classe dominante? Distruggere in modo rivoluzionario tutti i privilegi, attuare in modo rivoluzionario la democrazia più completa, era il solo modo per non perire, per uscire dall'arretratezza e marciare verso il socialismo. L'abolizione delle classi sfruttatrici ha creato le premesse della unità del popolo e l'organizzazione socialista dei rapporti di produzione ha tolto ogni speranza di rinascita alle classi sfruttatrici e creato grandi possibilità di sviluppo economico e politico.

Solo venti anni, dei quaranta che sono passati dalla Rivoluzione d'Ottobre hanno potuto essere dedicati all'opera creatrice del socialismo: dieci anni di guerra e dieci anni di penose ricostruzioni fanno parte anch'essi della storia dell'URSS. Eppure, quali e quanti giganteschi passi in avanti sono stati compiuti in così poco tempo! Il paese più arretrato e il più devastato dalla guerra è stato trasformato in una grande potenza industriale che gareggia con i paesi più avanzati, il popolo più avvilito dall'ignoranza è oggi di gran lunga alla avanguardia nel possesso di una cultura di massa e delle scienze più moderne. Certo, il cammino non è stato facile per i popoli sovietici, poiché si trattava non solo di resistere alle ostilità di tutto il mondo capitalistico e di cambiare dalle fondamenta la società, ma anche di raggiungere e superare — partendo dal punto più basso — i paesi più avanzati che avevano impiegato secoli ad accumulare il loro patrimonio materiale, tecnico, culturale. Era questa una necessità ineluttabile per il socialismo nella competizione mondiale con il mondo capitalistico, e il partito comunista guidò su questo cammino i popoli sovietici, senza esitazioni, affrontando i più duri sacrifici, imponendo serie limitazioni a tutti i bisogni non essenziali pur di raggiungere l'obiettivo di trasformare in breve tempo tutto il paese, dotandolo di una industria e di una agricoltura socialiste.

Ai critici non resta più che l'argomento del preteso eccessivo «costo» del socialismo: ma questo costo, dato il punto di partenza, le distanze superate e le condizioni in cui si è dovuto operare, è tutt'altro che eccessivo: è indubbiamente più basso di quello pagato dai paesi capitalistici per i progressi infinitamente inferiori realizzati dagli sfruttatori, con il sudore e il sangue degli sfruttati.

Rispetto al 1913, la produzione industriale nella URSS è aumentata di 33 volte, la produzione di beni strumentali di 74 volte, la produttività nell'industria di 10 volte, il reddito nazionale pro-capite di 13 volte. E ciò è stato possibile perchè la rivoluzione comunista dischiude prospettive sconfinate allo sviluppo delle forze produttive, perchè ogni progresso si traduce nel miglioramento del livello di vita del popolo, e perchè ogni balzo in avanti viene realizzato nella piena eguaglianza sociale, con lo slancio solidale di tutti i lavoratori.

I piani quinquennali che hanno regolato questa costruzione hanno assolto al compito di concentrare gli sforzi nei settori decisivi per ottenere il massimo dei

(Continua in 6. pag. 5. col.)

# "LAIKA,, E' MORTA PERCHE' L'UOMO AVANZI

MOSCA — Il nostro corrispondente, Giuseppe Boffa, ci ha comunicato che «Laika» non tornerà più sulla terra. La cagnetta che — primo essere vivente — ha violato lo spazio interplanetario, è stata addormentata, a mezzo di un potente sonnifero, con l'ultimo boccone del suo cibo, affinchè non avesse a soffrire una lenta agonia. Con il suo sacrificio «Laika» ha fornito alla scienza dati preziosi, che consentiranno presto all'uomo di dominare lo spazio

# Radio Mosca annuncia che sono state completate le osservazioni mediche e biologiche su "Laika,,

*Le radiotrasmittenti del secondo Sputnik hanno terminato la loro funzione nel periodo stabilito - Riserbo degli scienziati sovietici sui piani per l'avvenire - Da ogni parte lettere a Mosca di volontari che si offrono come passeggeri della prima nave spaziale per la Luna*

MOSCA, 10. — Radio Mosca comunica che lo «Sputnik II» ha terminato di trasmettere per radio.

Ecco il testo del comunicato diffuso da Radio Mosca: «Il programma di osservazioni scientifiche collegato alla ricezione dei dati inviati dal satellite era previsto della durata di sette giorni. Adesso questo programma di osservazioni scientifiche è stato svolto completamente. Notevoli dati medici e biologici sono stati ottenuti sulle condizioni relative all'esistenza degli organismi viventi durante voli cosmici prolungati, sull'intensità delle radiazioni solari e sulle sezioni delle onde corte, ultraviolette e dei raggi X dello spettro solare, sui raggi cosmici, sulla dispersione delle radioonde, sulla temperatura, sulla pressione ecc

I dati che sono stati ottenuti sono ora oggetto di elaborazione e studio attenti. La stazione radio del satellite che emetteva i segnali radio sulle frequenze di 40 e 50 megacicli e gli strumenti telemetrici di bordo usati per il programma di misurazioni, hanno cessato il loro funzionamento. Le osservazioni del movimento del secondo satellite artificiale della terra e le previsioni sui suoi movimenti futuri verranno ora condotte con l'aiuto di strumenti ottici e radar. Lo stesso dicasi per il primo satellite e per il suo razzo vettore. In futuro i dati per la osservazione del secondo satellite saranno annunciati soltanto per le regioni in cui esso si renderà visibile ad occhio nudo sotto favorevoli condizioni di illuminazione».

## La morte di Laika

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10. — *La cagnetta «Laika» sta dormendo il sonno eterno, il comunicato diramato dalla Tass, che abbiamo riprodotto nel suo testo integrale, conclude la prima e più importante fase delle ricerche e degli esperimenti effettuati col secondo satellite della terra. Tale fase è durata esattamente otto giorni, come gli scienziati avevano previsto. Per otto giorni le riserve di energie elettrica erano state calcolate.*

*Cessata l'azione degli accumulatori, anche il lavoro degli strumenti scientifici che si trovavano a bordo si è arrestato. Le osservazioni da terra, tuttavia, continuano: esse si limiteranno però d'ora in poi, come già accadde per il primo Sputnik, a seguire la traiettoria e a studiare le diverse indicazioni che si possono trarre da tutte le osservazioni*

*Quanto alla cagnetta, siamo adesso in grado d'informare sulla sua sorte, sebbene il comunicato sia anche su questo punto avaro di particolari. La piccola Laika ha fornito agli uomini e alla scienza un aiuto preziosissimo, permettendo di raccogliere dati di prim'ordine sul comportamento degli esseri viventi nello spazio cosmico.*

*Certo, in caso di recupero, il valore dell'esperimento sarebbe stato ancora più alto, poichè si sarebbero potuti controllare direttamente i dati ricevuti per via telemetrica e studiare ulteriormente il comportamento dell'animale. Tale compito era però — a quanto si è appreso — di impossibile attuazione pratica.*

*Prima del lancio gli scienziati sovietici si sono preoccupati tuttavia di assicurare alla cagnetta anche un trapasso del tutto tranquillo e indolore. Il cibo le era stato assicurato per otto giorni; l'ultima porzione consisteva non in una dose di veleno, come si era detto, ma in un forte sonnifero che doveva semplicemente farla addormentare di un lunghissimo sonno da cui non si sarebbe più svegliata.*

*E' esattamente quanto è accaduto oggi, nello stesso momento in cui le batterie elettriche cessavano di funzionare.*

*Qualcuno si chiederà perchè le riserve di energia fossero in questo caso — cioè in un satellite di proporzioni molto grandi — di otto giorni soltanto mentre nel primo Sputnik esse durarono più di 20 giorni. La risposta è abbastanza semplice. Nella prima luna gli accumulatori dovevano assicurare soltanto il funzionamento di due radio trasmittenti. Nella seconda, invece, oltre alle radio, vi era tutta un'attrezzatura scientifica complicata e multiforme, un intero laboratorio, che consumava energia in quantità molto superiore. Di qui la necessità di fissare per il suo funzionamento un limite di otto giorni.*

*Sono allo studio nuovi progetti per garantire invece, sui futuri satelliti, sorgenti anche eterne di energia.*

*Perchè qui già si pensa al futuro. Da alcuni giorni gli scienziati sovietici pubblicavano quotidianamente solo brevi, sporadici e laconici comunicati, sul cammino celeste dei loro satelliti che continuano con impressionante regolarità a compiere la loro rivoluzione intorno alla terra. Legittimamente fieri di quel successo con cui hanno meravi-*

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8. pag. 4. col.)

## 87 milioni a chi tornerà vivo dalla Luna

LONDRA, 10 — Il giornale domenicale «The People» offre oggi 50.000 sterline (circa 87 milioni di lire) al primo uomo che raggiungerà la Luna e tornerà vivo. L'offerta è fatta senza distinzione di nazionalità. Il viaggio dovrà aver luogo entro 10 anni.

«Per reclamare il premio — dichiara il giornale — non sarà necessario mettere piede sulla Luna. Basterà raggiungere il pianeta e tornare dopo averne fatto il giro, una impresa che gli esperti considerano già come quasi realizzabile».

# Di nuovo in fuga le martoriate popolazioni del Polesine mentre tutto il Nord è flagellato da un'ondata di maltempo

**Paurosamente salito il livello del Po - Le prime tracimazioni - Ore drammatiche a Porto Tolle - Cedono i nuovi argini Allagata la Bassa Milanese - Traffico interrotto per una frana sulla Genova-Savona - Un violento fortunale sull'isola d'Elba**

(Dal nostro inviato speciale)

CA' VENIER, 10. — *Questa notte le Valli di Pesca attorno alla terra gonfiata dallo scolo marino di Scardovari stanno tracimando su tutta la zona del più vasto comune del Delta: Portotolle. Una larga falla di 15 metri si apre sull'argine della Valle Boccara e l'acqua sta dilagando verso il centro di Ca' Tiepolo.*

*Il sindaco di Portotolle, compagno Dino Campion è sul posto alla testa di squadre di lavoratori per tentare di contenere il più possibile, l'invasione delle acque.*

*Si sta attuando un piano immediato di rialzo sulle campagne per contenere l'allagamento in tre linee di difesa attorno ai maggiori centri abitati. Sugli argini del Po sotte tende improvvisate sotto le coperte dei letti si sono rifugiate diverse famiglie di assegnatari di Polesine Camerini. Oggi all'improvviso si abbatteva sui poderi l'acqua del Po di Tolle, rimontata e gonfiata dal mare in burrasca, cancellando sotto la furia procellosa i poderi di trecento assegnatari del vasto comprensorio. La situazione, tra il diluvio della pioggia e l'impeto dell'Adriatico sferzato dal vento di bora è precipitata su tutto l'arco del Delta Padano.*

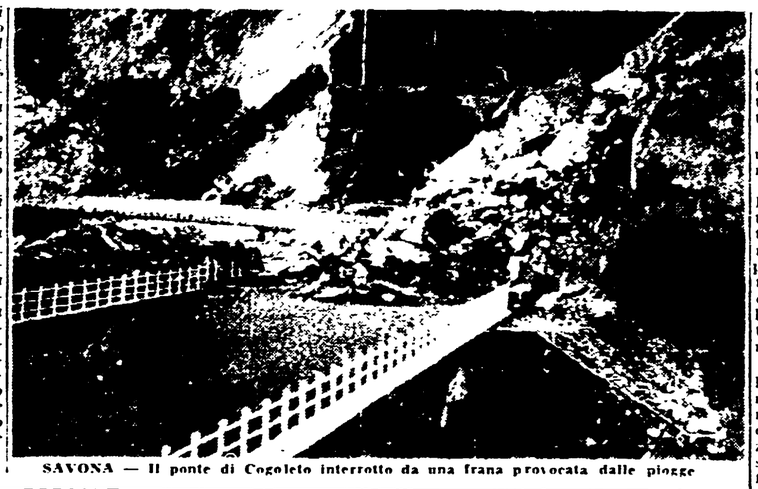
*Gli argini del Po non dànno alcuna garanzia. Il ritardo con cui si è iniziato il lavoro di rialzo dopo l'alluvione di Ariano vede il terreno franare ovunque sotto l'impeto delle acque.*

*Ai duemila alluvionati di Polesine Camerini si aggiungono duecento persone salvate a stento tra l'irrompere delle ondate sul Po di Levante sbrecciato a oriente di Loreo. Il salvataggio è stato compiuto dai militari della Guardia di Finanza con alcune motobarche. E' difficile dare questa sera un quadro completo della situazione. Non si tratta, come alcuni giorni or sono di una località, ma di tutto il Delta. Vigili del fuoco, Polizia e volontari a Ca' Venier con alcuni mezzi anfibi cercano di raggiungere le località allagate; squadre di operai cercano di contenere le tracimazioni dell'acqua e di tamponare le falle. Sul Polesine diluvia da 48 ore e il Delta sembra ormai diventato un colabrodo. Il primo squarcio di un argine a mare si è verificato questa notte a Pila. L'acqua sta allagando case e campagne. Stamattina si è aperta una falla di quaranta metri sul Po di Levante a oriente di Loreo. I ventimila abitanti di Porto Tolle vivono momenti di ansia drammatica. La secca di Scardovari che sorrasta tutta la zona tracima in più punti e presenta squarci dai quali le ondate dell'Adriatico già invadono le campagne.*

*Una falla di trenta metri ed altre infiltrazioni sono segnalate lungo l'argine del Po di Tolle e Benelli Levante. L'argine golenale è franato a Villa Reggia allagando altri 50 ettari di terra coltivata. Il Genio civile spera di poter affondare entro questa notte dei barconi di sassi sull'argine squarciato del Po*

*Centinaia di famiglie di assegnatari contadini e braccianti sono di nuovo in fuga sotto l'incalzare delle acque. I Vigili del fuoco si prodigano per trarre in salvo la popolazione coadiuvati dalla Guardia di Finanza, da reparti militari e dai lavoratori accorsi ovunque mobilitati dalle Camere del Lavoro. Questa sera uno squarcio di sereno ha interrotto il diluviare della pioggia e si spera che i danni possano essere contenuti con l'alacre lavoro di tamponamento*

GIUSEPPE MARZOLLA



SAVONA — Il ponte di Cogoleto interrotto da una frana provocata dalle piogge

## Nelle altre regioni

Nel corso della notte e della giornata di ieri il maltempo che imperversa su tutta l'Italia è andato accentuandosi.

La situazione è particolarmente grave nel Polesine, come riferisce il nostro inviato.

Alla crescente piena del Po, si aggiunge la mareggiata che infuria su tutto l'alto Adriatico. Nel Delta ferrarese, essa ha allagato all'improvviso una parte dell'abitato di Goro: 50 famiglie hanno dovuto essere evacuate, e l'acqua, penetrata dal porto, si è riversata nell'interno.

A Venezia, l'«acqua alta» ha ricoperto piazza S. Marco: il temporale in Laguna ha messo in pericolo molte barche; a Chioggia, la città e la zona vecchia di Sottomarina sono state allagate, e il traffico è rimasto interrotto per cinque ore.

Anche nell'interno del Veneto, piogge insistenti, temporali e frane. A Verona, sono volati via a decine i caratteristici ombrelloni di piazza delle Erbe: in 24 ore sono caduti 47 mm di pioggia, decine sono gli scantinati allagati; in provincia, un torrente ha rotto gli argini sui monti della Lessinia allagando le campagne, ed è in pericolo per la piena del tor-

(Continua in 8. pag. 9. col.)

# La F.I.O.M.-C.G.I.L. raccoglie 236 voti in più nelle elezioni per la C.I. all'ILVA di Bagnoli

**NAPOLI, 10 — Ieri si sono chiuse, dopo tre giorni, le votazioni per il rinnovo della Commissione Interna dell'ILVA di Bagnoli: oggi sono stati resi noti i risultati, che hanno rappresentato un nuovo, importante successo della lista FIOM-CGIL nel più grande complesso siderurgico meridionale. Ecco i dati delle votazioni, fra parentesi quelli riferentisi alle scorse elezioni.**

**Operai: FIOM 2.277 (2.041); CISL 742 (760); UIL 230 (282); CISNAL 242 (281); Impiegati CGIL 36 (36); CISL 109 (88); UIL 57 (126); CISNAL 70 (38).**

**Hanno votato complessivamente 3.956 operai e impiegati, su un organico di 4.337 unità: la differenza è data dalle schede nulle e bianche. La FIOM ha guadagnato 236 voti.**

**I seggi sono stati assegnati: sei alla CGIL; UIL e CISNAL hanno avuto assegnato un seggio ciascuno con i resti.**

**Alla CISL sono andati due seggi fra gli operai, come l'anno scorso, e quello degli impiegati che è stato strappato alla UIL.**